FOTO GIULIA LENZI

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

TEATRO GOBETTI
24 febbraio - 1 marzo 2026

MIRRA

È difficile trovare, nella drammaturgia italiana, una storia più controversa.
La principessa Mirra, figlia dei regnanti di Cipro, è stata condannata da Venere a scontare una pena atroce: innamorarsi del proprio padre, il Re Ciniro.
L'incesto, ultimo vero tabù contemporaneo, alimenta gli endecasillabi alfieriani come una dannazione impronunciabile. Giovanni Ortoleva, recentemente insignito del Premio ANCT per la Regia, mette alla prova la lingua di Alfieri, spingendola in attrito con il presente. Il testo scorre come un piano-sequenza teatrale, dove il non detto e il peso delle parole alimentano la lotta tra ciò che si vorrebbe esprimere e ciò che non si può. Uno spettacolo che interroga famiglia, linguaggio e desiderio.

Scrive Giovanni Ortoleva nelle note di regia: «Povera tradizione italiana.
Diventata suo malgrado sinonimo di noia, arretratezza, reazione. Forzata a diventare qualcosa che non è mai stata: un canto autoritario a valori che non ci sono mai appartenuti. In quest'epoca in cui agli artisti e alle istituzioni è chiesto di tornare alle "nostre tradizioni", lo studio del nostro patrimonio culturale diventa una necessità, un atto politico. Per difenderla dalle falsità che su di lei vengono dette, e restituirle la sua ricchezza, la sua forza perturbante, il suo potere rivoluzionario.
I "nostri grandi poeti" hanno costruito sublimi giardini del linguaggio, è vero, ma hanno anche fatto detonare le nostre convenzioni con esplosioni non meno sublimi.
La Tradizione non è una terra pacifica.
Mirra, di tutto questo, è un esempio perfetto. Quella della ragazza condannata dagli dei a innamorarsi del padre non è "solo" una storia tragica, ma una punta di coltello con cui aprire il meccanismo familiare, mostrando gli ingranaggi di questa "sacra istituzione" in tutta la loro umana mediocrità. Il linguaggio alto e lirico dei genitori, Cecri e Ciniro, si dimostra più volte pura cerimonia, convenzione borghese con cui gli adulti raggirano e manovrano i giovani, quasi come in un Romeo e Giulietta nostrano; e proprio come Giulietta, Mirra è una giovane campionessa del linguaggio, con cui instaura una battaglia che si estende per tutta la durata del testo, piegandolo, deformandolo, dicendo la verità per dire costantemente altro. Una grande figura femminile che merita di nuovo, a mio parere, la scena».

DI VITTORIO ALFIERI
ADATTAMENTO E REGIA
GIOVANNI ORTOLEVA
CON *(INTERPRETI E PERSONAGGI)*
MARCO CACCIOLA ***(CINIRO)***
MONICA DEMURU ***(EURICLEA)***
MARCO DIVSIC ***(PEREO)***
MARIANGELA GRANELLI ***(CECRI)***
LORENA NACCHIA ***(MIRRA)***
SCENE FEDERICO BIANCALANI
COSTUMI AURORA DAMANTI
LIGHT DESIGNER MASSIMO GALARDINI
MUSICHE E SOUND DESIGN
PIETRO GUARRACINO
IN COLLABORAZIONE CON
DAVIDE MARTIELLO
ASSISTENTE ALLA REGIA CATERINA ROSSI

TEATRO METASTASIO DI PRATO
TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

LO SPETTACOLO È PARTE DEL PROGRAMMA
DI EVENTI DI AVVICINAMENTO A EUROPRIDE 2027

DURATA SPETTACOLO
1 ora e 15 minuti senza intervallo